



1

1. CIN CIN-UNCONVENTIONAL GLASSES, ALTICCIO, LACRIMA E TUBA, PROGETTO PER LA TESI DI LAUREA, AUTOPRODUZIONE, 2011. 2. MANICO TAZZINA PER IL CAFFÈ MARSALI, FACENTE PARTE DEL GRUPPO **MOAK**, SVILUPPATO INSIEME AL TEAM FOR[ME]MOAK, 2016. 3. ECO-07, MACCHINA DA CAFFÈ PROFESSIONALE ISPIRATA ALLE AUTO DI JAMES BOND, PRODUZIONE **CIME**, 2017.



2



3



4

## DESIGN STELLARE

Forme semplici, cibo, **convivialità e rito**.  
La **tecnologia** e la **mano**. **Stella Orlandino** proietta  
la tradizione nelle orbite contemporanee

**S**tella Orlandino è nata nel 1989 a Grottaglie, in provincia di Taranto, nell'Alto Salento, ma dai tempi del liceo vive a Pachino in Sicilia, nella punta più a sud d'Italia dove Ionio e Mediterraneo s'incontrano. Il rapporto con la cultura del territorio è per lei fondamentale. Nel 2011 si laurea in design del prodotto alla NABA di Milano, ma subito dopo rientra in Sicilia per fare design al Sud, lavorando per diversi anni internamente presso l'azienda Caffè Moak e aprendo in parallelo il proprio studio.

Convivialità e gioco, semplicità e gestualità sono le radici del suo operare, che spazia dall'uso di materiali e tecniche artigianali al design industriale di macchine e materie plastiche. Stella, di nome e di fatto, si fa conoscere con la sua tesi di laurea: una collezione di calici da vino d'autore 'Cin cin - unconventional glasses', dove ogni singolo elemento ha un determinato ruolo. Il progetto è realizzato da un artigiano del vetro soffiato a Bernalda, in Basilicata e i personaggi di questi

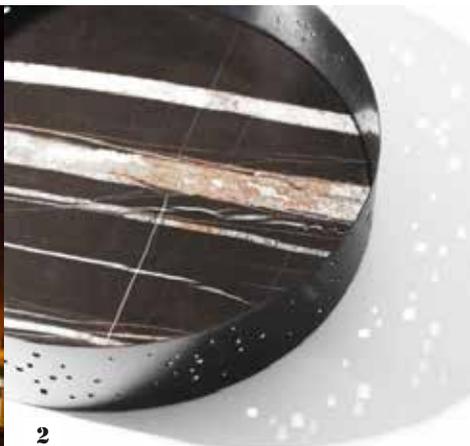
4. STELLA ORLANDINO, 1989, LAUREATA ALLA NABA.

# LookINg AROUND

## YOUNG DESIGNERS



1



2

**1.** LIGHT VORTICE, UNO DEI PROGETTI VINCITORI DELLA CATEGORIA STUDENTI DEL CONCORSO LED-FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA LUCE, REALIZZATO LUNGO IL NAVIGLIO PAVESE, SVILUPPATO CON ARJETA LESAJ E VALENTINA ORTOLANI, COMUNE DI MILANO, 2010.

**2.** ECLITTICA, VASSOIO DI MARMO SAHARA NOIR, CON LE 12 COSTELLAZIONI IN UN GIOCO DI LUCI E OMBRE, **DUCALE MARM**, 2019.

**3.** CO-05, MACCHINA DA CAFFÈ CHE PERMETTE DI COMBINARE LE SPALLE LATERALI IN DIECI DIFFERENTI COLORI, **CIMÉ**, 2013.

**4.** CULTI DOMESTICI, SPECCHIERA DA TOILETTA IN MARMO DI CARRARA E OTTONE, AUTOPRODUZIONE, 2019. **5.** TIN HOUSE, DISPLAY SENZA COLLA, SOLO INCASTRI E IMPILABILITÀ INFINITA, REALIZZATO COL TEAM DI FORMEJMOAK, **CAFFÈ MOAK**, 2013.

**6.** FORMEJDESIGN SET COMPOSTO DA TRE ELEMENTI: VASSOIO, PORTATOVAGLIOLI E PORTA ZUCCHERI, PENSATO CON IL TEAM FORMEJMOAK, **CAFFÈ MOAK**, 2018.



3



calici nascondono dietro il loro volto usi, costumi e vizi dell'uomo contemporaneo.

Il suo pensiero è luminoso, chiaro: "Cerco di 'fare', sì proprio fare! Perché a me piace abbozzare, distruggere e poi ricomporre ogni pezzo, dal design semplice, senza fronzoli, ma dal valore familiare, con una cultura del progetto democratico, che sia valido e fruibile a tutti. Anche per me, come diceva Sottsass, un oggetto è la base di una serie di riti esistenziali. Ecco, io parto da qui."

Nel suo universo coesistono piccole produzioni realizzate a mano, come i culti ispirati a Platone, dove una specchiera da toilette offre uno sguardo al mondo femminile con piccole architetture domestiche, e grandi astronavi



4



5



6



terrestri, quali la CO-07, macchina da caffè professionale ispirata alle auto di James Bond: tutto il frontale in vetro è interamente touch, ad alta tecnologia e i comandi sono a sfioro, precisi e d'impatto.

Unico e seriale, Sud e Nord, femminile e maschile, sembra design ma la possiamo chiamare vita. ■  
Virginio Briatore